

# EREDITÀ DI GUERRA

di Guglielmo Masetti Zannini

UN SIGNORE DI MEZZA ETÀ *vestito di nero entra in scena. La presenza funerea contrasta con il tono compiaciuto della sua voce.*

Continuate, continuate, continuate pure a ripetere che la guerra è inutile, dannosa, sciagurata. A me ha fatto un enorme favore, togliendo di mezzo quel bastardo di mio fratello. Ci voleva proprio la guerra, perché hai voglia a dire che gli poteva capitare un'altra disgrazia, una qualsiasi, che tanto non sarebbe accaduta. Quando si vuole che succeda qualcosa, non si avvera mai, mai!

Ragion per cui avrei dovuto pensare ad un altro modo per farlo fuori, simulando un incidente o qualcosa del genere. Alla fine mi avrebbero beccato, perché io non ci so fare. Ho terrore del sangue, e quando vedo delle risse per strada me la faccio sotto dalla paura. No, non sarei stato capace di affrontare mio fratello. Per fortuna la morte se lo è preso in battaglia, come un eroe. La Patria gli sarà sempre grata. W la Patria!

Nessuno può immaginare quanto sono contento. Del resto, come potrebbero scoprirlo? Vado in giro con aria dolente e mi vesto sempre di nero, il colore del lutto. È normale che tutti piangano e mi facciano le condoglianze. Ma non sanno che in cuor mio gioisco. Mio fratello è stato ammazzato. Non ringrazierò mai abbastanza l'uomo che l'ha ucciso, anche se è nemico della Patria. Adesso mi preparo per il discorso che leggerò il giorno del funerale. Di sicuro le autorità vorranno pensare a tutto: alla bara, al trasporto, alle corone di fiori, alla tumulazione e infine al monumento funebre. Ma io dirò di non spendere una lira di denaro pubblico. È giusto che io faccia la mia parte. Lo devo al mio caro fratellino.

Poveretto, non ha avuto tempo di fare il testamento ... buon per me.  
Adesso sono l'erede universale dei suoi beni. E vi assicuro che  
non sono pochi!